

Lo afferma con decisione in una nota il direttore dell'Ance Mauro Carri che sollecita l'immediata sospensione della norma

“Le disposizioni sulla responsabilità solidale fiscale causano un aggravamento dei pagamenti degli appalti”

► GROSSETO

“Le nuove disposizioni sulla responsabilità solidale fiscale stanno determinando un insopportabile aggravamento dei pagamenti degli appalti”. La denuncia è del direttore dell'Ance Mauro Carri, secondo il quale questo aggiunge “un ulteriore danno per le imprese già caricate dal peso dei ritardi dei pagamenti della pubblica amministrazione che ancora non hanno trovato soluzione. L'Ance ha già chiesto al Governo immediate modifiche per rinviare l'applicazione delle nuove norme in materia di responsabilità solidale fiscale, sospendendone l'operatività fintanto che non saranno stabilite regole chiare e certe sulle modalità applicative. L'articolo 13 ter del decreto sviluppo, infatti, ha introdotto un meccanismo di responsabilità solidale fiscale dell'appaltatore con il suo subappaltatore nel caso in cui quest'ultimo non versi all'Erario le ritenute fiscali sui lavoratori dipendenti e l'Iva relative all'appalto. Per evitare la responsabilità l'appaltatore deve chiedere al subappaltatore, prima di pagargli il corrispettivo, un documento di cui non è mai stato specificato il contenuto, che attesti la regolarità di questi versamenti. Stessa cosa vale per il committente che deve richiedere all'appaltatore questa documentazione prima di pagarlo altrimenti rischia una pesante sanzione. Del tutto inapplicabile e quindi da sopprimere, poi, la responsabilità in materia di Iva in quanto le modalità contabili già garantiscono un controllo sulla regolarità dei subappalti in edilizia. Ancora una volta secondo l'Ance si affidano impropri compiti di controllo alle imprese, che, tra l'altro, fanno lievitare i costi di gestione amministrativa col risultato che nessuno paga nessuno fintanto che non è rilasciata l'asseverazione, che a sua volta è a pagamento ed è difficile da ottenere. Per l'Ance solo l'immediata sospensione della norma potrà evitare ulteriori danni all'intero sistema economico”.

